

COMUNICATO STAMPA

MINORI: AUMENTANO I REATI COMMESSI DA ADOLESCENTI DI "BUONA FAMIGLIA" BABY GANG E REATI SESSUALI ESPRESSIONE DI DISAGIO ESISTENZIALE

In una tavola rotonda si analizzano i motivi del fenomeno e l'influenza dei modelli proposti dall'industria culturale e dall'informazione

Mercoledì 30 ottobre, ore 10, presso Museo Teatrale SIAE del Burcardo, Via del Sudario n.44 Roma

Roma, 29 Ottobre. Sono circa 23.000 i minori in carico ai servizi della Giustizia, con un significativo aumento rispetto al 2010. Nel dettaglio: 1.610 gli ingressi nei CPA (Centri di prima accoglienza) di cui 50% italiani e 50% stranieri, 1.441 i collocamenti nelle Comunità di cui 64% italiani e 36% stranieri, 971 gli ingressi negli IPM (Istituti di pena minorili) di cui 56% italiani e 64% stranieri, 19.131 i minori in carico agli USSM (Uffici del servizio sociale per i minorenni) di cui 80% italiani e 20% stranieri (Fonte: Servizio statistica del Dipartimento giustizia minorile, dati 2013 aggiornati al 15 ottobre).

Il dato però non è esaustivo, perché esiste uno scarto molto elevato tra il numero di adolescenti che realmente delinquono e quelli che vengono denunciati. Gli esperti lo definiscono il "numero oscuro" della devianza minorile.

Le analisi basate sui numeri ufficiali rivelano che nella maggior parte dei casi i minori provengono da contesti familiari disagiati ma crescono i comportamenti devianti anche tra coloro che non hanno alle spalle situazioni familiari critiche.

Nel Nord Italia sono soprattutto gli stranieri a commettere reati, mentre nel Sud, dove esiste una maggiore contiguità con la criminalità organizzata, il dato si capovolge.

Un aspetto che colpisce è che tra gli adolescenti italiani la devianza è spesso espressione di malessere esistenziale e di disturbi del comportamento. Fenomeni come le baby gang o i casi di violenza sessuale si manifestano frequentemente nelle regioni più ricche, tra i figli di contesti cosiddetti "normali", quelli che le cronache giornalistiche sintetizzano nella formula "buone famiglie".

Secondo una ricerca europea che ha coinvolto il Dipartimento giustizia minorile e l'Istituto psicoanalitico per la ricerca sociale (progetto Family Roots) e che ha visto analizzare un campione di 100 minori autori di reato tra Roma e Napoli, tre casi su quattro di violenza sessuale (75%) sono commessi da adolescenti provenienti da contesti familiari "normali" o comunque con un basso livello di problematicità.

Che cosa provoca l'insorgere di un disagio? Quanto quel disagio può essere influenzato da una visione distorta della vita reale? Quanta responsabilità hanno i falsi miti e i falsi valori veicolati da determinati modelli culturali? E quale influenza hanno l'acquisizione di modelli irraggiungibili o negativi sui minori che commettono reati?

Partendo da questi dati e da queste domande, si confronteranno in una tavola rotonda dal titolo **"DISAGIO MINORILE: FALSI MITI, FALSI VALORI"**, promossa da **Associazione Inverso Onlus, Dipartimento per la giustizia minorile e Siae: Serenella Pesarin**, direttore generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari Dipartimento giustizia minorile, **Raffaele Bracalenti**, presidente dell'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali, la scrittrice **Dacia Maraini**, la giornalista e scrittrice **Marida Lombardo Pijola**, **Marco Polillo**, presidente di Confindustria Cultura Italia, **Alberto Contri**, presidente di Pubblicità Progresso. Apre i lavori **Caterina Chinnici**, capo Dipartimento giustizia minorile. Conclude **Cosimo Ferri**, sottosegretario alla Giustizia. Modera la giornalista **Antonella Bolelli Ferrera**.

L'incontro rientra nel quadro delle attività in favore della cultura della legalità avviate dal Premio Goliarda Sapienza "Racconti dal carcere".

PER ACCREDITO STAMPA

E-mail: inverso@raccontidalcarcere.it

Tel. (06)5990.3708/2939 – 3483549655